

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Istituto Comprensivo n.2



"IRENE UGOLINI ZOLI"

Via Borghetto Accademia, 2 - FORLÌ – Tel. 0543/66658 - Fax 0543/65089
Email: FOIC82200V@ISTRUZIONE.IT - FOIC82200V@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito web: www.ic2forli.edu.it - C.F. 92089370404 - CODICE UNIVOCO : UFG914

Verbale incontro Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) del 22.03.2024

Il giorno venerdì 22, del mese di marzo, dell'anno 2024, alle ore 16.30, si è svolta la riunione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in videoconferenza su piattaforma MEET al link meet.google.com/nst-haij-wqf; per discutere i seguenti punti all'O.d.G.:

1. Valutazione dei Bisogni Educativi Speciali.
2. Verifica sui nuovi modelli PEI dopo il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023.
3. Situazione alunni certificati e confronto sul rapporto con Ausl.
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Santamarena Elena Funzione Strumentale Inclusione 1, Mara Zacchino, Funzione Strumentale Inclusione 2, Baselice Giuseppina insegnante sostegno scuola Infanzia, Romano Tiziana Italia insegnante sostegno Primaria Rivalta, Quitadamo Michela insegnante sostegno Primaria De Amicis, Eleonora Ortali docente curricolare Scuola Secondaria Palmezzano, Laura Bignardi docente sostegno Scuola Secondaria Palmezzano, sig.ra Neri Francesca rappresentante genitori, Dott.ssa Parisi Maria Grazia neuropsichiatra dell'Istituto.

L'insegnante Santamarena prende la parola per presentare il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e riferisce che nell'Istituto sono presenti 33 alunni certificati suddivisi come segue: 3 all'infanzia, 15 alla primaria e 15 alla secondaria di primo grado.

Successivamente comincia ad esporre le difficoltà di fronte alle quali si trova la scuola: in particolare, nell'istituto è stato notato un incremento di alunni con DSA (26 alunni nella scuola secondaria di primo grado, 12 nella primaria) e studenti con bisogni educativi speciali a fronte di un decremento di certificazioni. Per questo motivo, gli insegnanti spesso si trovano a dover far fronte a delle necessità importanti degli alunni, senza però avere le risorse necessarie per rispondere a bisogni che sembrano andare oltre ai bisogni educativi speciali o ai disturbi dell'apprendimento (DSA).

Nell'Istituto alcuni docenti hanno intrapreso la modalità finlandese (MOF) che prevede una didattica innovativa con l'attivazione di una modalità di insegnamento che prevede molte attività laboratoriali: sono state create aule con tappeti interattivi per rendere gli alunni protagonisti di una didattica attiva e laboratoriale, anche grazie a tablet, visori e materiali innovativi e inclusivi.

La dottoressa Parisi comprende le perplessità esposte dalla docente Santamarena, ma sottolinea che l'AUSL fa il possibile per garantire a tutti la giusta assistenza, anche in rapporto alle loro risorse, che purtroppo risultano spesso impegnate per la certificazione di ragazzi con disabilità molto gravi. Inoltre aggiunge che in generale sarebbe necessario che, sia la scuola che l'AUSL, avessero maggiori risorse da cui poter attingere, comprese ore di mediazione o di aiuto psicologico per supportare anche le famiglie di nazionalità non italiana a comprendere quali siano i reali bisogni dei loro figli e come poterli aiutare concretamente.

A questo punto prende la parola la professoressa Zacchino, la quale concorda con la dottoressa Parisi sulla necessità di avere più risorse possibili da poter utilizzare; tuttavia riferisce che la scuola cerca di impiegare al meglio tutte le risorse che sono a disposizione, come mediazione culturale e una psicologa.

Al momento, l'Istituto dispone dell'aiuto della dottoressa Veronica Amadori, che collabora con la scuola grazie al progetto "In Rete" e all'associazione Paolo Babini. La psicologa è presente per due ore alla settimana in tutti i plessi e il suo aiuto è stato richiesto per risolvere problematiche legate al gruppo classe, ma anche per confronti con famiglie e insegnanti e per supportare singoli alunni che si trovavano in difficoltà.

Preziosa è stata anche la collaborazione con la cooperativa Dialogos, che ha permesso agli insegnanti di comunicare, grazie ai mediatori, con le famiglie di nazionalità non italiana e di fornire supporto agli alunni che avevano difficoltà ad inserirsi nel contesto classe per le evidenti difficoltà nell'approccio ad una lingua diversa da quella di origine. Quest'anno grazie alla grande disponibilità della cooperativa Dialogos, che ha messo a disposizione ore di mediazione anche attraverso la piattaforma Google meet quando non era possibile per i mediatori presentarsi di persona, è stato possibile affrontare e risolvere anche situazioni di emergenza, che purtroppo sono spesso all'ordine del giorno.

Ad oggi, seppur tutti i plessi abbiano richiesto diverse ore di mediazione, la scuola primaria De Amicis ha usufruito del maggior numero di ore, essendo come posizione territoriale vicina al centro storico ed avendo quindi una maggiore affluenza di alunni con nazionalità non italiana.

Emerge, quindi, anche la necessità di creare una rete: tra insegnanti, mediatori, famiglie, AUSL e psicologi.

A questo punto interviene la Dirigente Annalisa Fiorini che espone una problematica molto importante per lei: la disponibilità degli educatori. La Dirigente, infatti, riferisce che quest'anno è riuscita a reperire educatori con grosse difficoltà, attingendo dalle risorse economiche dell'Istituto, ma non è sicura che riuscirà a fare lo stesso per il prossimo anno. Gli educatori, infatti, vengono assegnati solo a bambini certificati con gravità (art. 3 comma 3 della legge 104).

La dottoressa Parisi risponde che si sta cercando di modificare i criteri per l'assegnazione degli educatori, ma che questo richiede del tempo; inoltre, gli operatori dell'AUSL al momento sono oberati di lavoro perché impiegati in casi gravi, dai bambini dell'infanzia a quelli delle medie e superiori. La dottoressa, nei casi di segnalazione di alunni con difficoltà, propone di fornire all'AUSL, in accordo con i genitori, una relazione sulle criticità del bambino osservate a scuola, in modo da velocizzare il processo di diagnosi.

Interviene quindi Francesca Neri, che sostiene che per un genitore accettare una diagnosi di disabilità o comprendere le difficoltà del proprio figlio sia molto difficile e quindi sarebbe molto utile creare un protocollo per questo tipo di comunicazioni, incaricando anche una persona specializzata per fare questo.

La dottoressa Parisi, infine, raccomanda agli insegnanti di segnalare all'AUSL solo casi con reali difficoltà, in modo da evitare di intasare ulteriormente un sistema già in difficoltà.

Alle ore 17.20, terminati gli argomenti, la riunione si conclude.

Le docenti verbalizzanti

Baselice Giuseppina.

Santamarena Elena.

Zacchino Mara.